

Avvocati. Non convince il disegno di legge all'esame del Parlamento

Testamento biologico, giuristi critici

Alessandro Galimberti

ROMA. Dal nostro inviato

Non usano i termini perentori dell'ex Garante della privacy, Stefano Rodotà - che dalla distanza di un paio di isolati dal loro congresso lo definisce «sgangherato e incostituzionale» - non invocano «l'ideologismo e il simbolismo inquinanti» di cui parla in contemporanea da Parma la senatrice del Partito democratico, Anna Finocchiaro, ma, nonostante tutto, il giudizio degli avvocati italiani sul testamento biologico, almeno come delineato nel disegno di legge Calabrò alla vigilia dell'esame parlamentare, non è meno chiaro: si tratta di un provvedimento contraddittorio e inadeguato se lo scopo è dare, illuministicamente, una veste giuridica inoppugnabile e costituzionalmente orientata al confine della vita.

Il palco per entrare nel dibattito che divide l'opinione pubblica italiana, a pochi giorni dall'inizio della discussione in Aula del disegno di legge, è

quello del quarto Congresso nazionale di aggiornamento, organizzato dal Consiglio forense e che si conclude questo pomeriggio dopo tre giorni di convegni sullo stato del diritto e della professione. E più in generale, secondo Luigi Balestra, ordinario di Diritto privato a Bologna, «sono tante altre le disposizioni dell'iniziativa legislativa che collidono con il principio di autodeterminazione del paziente, costituzionalmente tutelato (articolo 13, comma 4)».

Di una dichiarazione di principio chiara, ma subito dopo circoscritta attraverso interventi di pura tecnica normativa, ha parlato anche Carlo Venditti, ordinario di Diritto civile all'Università di Napoli: «Basti il riferimento all'articolo 4 del disegno di legge - ha detto il docente - che richiede la forma scritta e la data certa per la dichiarazione anticipata. Il problema è proprio qui: come si raggiunge la data certa? Se ci riferiamo al codice civile (articolo 2704), dove sarà effettuabile la

registrazione? Presso le Asl?».

E comunque la stessa efficacia della dichiarazione è tutt'altro che granitica: «All'articolo 6 del disegno di legge - ha aggiunto Venditti - la vincolatività si trasforma in libero riferimento per il medico».

Sulle dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat), due sono le concezioni alternative: «Una negoziale - ha detto il professore campano - che ha come conseguenza la revocabilità del consenso nella stessa forma e che implica la facoltà del medico di non attenersi; e una seconda, meno formalistica, che non esclude manifestazioni di volontà non qualificate (ed è proprio il caso giudiziario di Eluana Englaro) che implica una revocabilità assoluta del consenso, per la quale personalmente propendo».

Per Venditti, comunque, c'è una possibilità di temperare il principio di autodeterminazione del paziente e la funzione di garanzia del medico, che «potrà valutare, oltre ai tempi e ai modi, se adottare certe terapie

alla luce della conoscenza scientifica maturata al momento delle scelte terapeutiche».

E ieri è intervenuto da Milano anche il senatore Umberto Veronesi, secondo cui «il medico può andare contro la legge, perchè l'obiezione di coscienza lo prevede. E se vuole rispettare, per suo valore morale, la volontà di un paziente, deve acconsentire a rispettare questa volontà anche se la legge lo proibisce».

Anche sul progetto di riforma del processo, dai saloni di Santo Spirito in Sassia sul Lungotevere gli avvocati del Cnf lanciano messaggi chiari al Parlamento: le direttive invitano a riformulare il filtro in Cassazione eliminando il collegio dei tre giudici sulla ammissibilità del ricorso, a eliminare la competenza del giudice di pace in materia previdenziale, ad applicare le misure coercitive (ossia le sanzioni pecuniarie per ogni giorno di ritardo nell'adempimento della sentenza) anche alla materia del lavoro, e infine a eliminare il processo sommario.

SPECIALE ONLINE

SUL SITO DEL «SOLE»

**Tutto l'incontro
in testi e immagini**

Sul sito internet del Sole 24 Ore lo speciale dedicato al congresso nazionale di aggiornamento degli avvocati, che si conclude oggi a Roma. È possibile scaricare il programma, i testi delle relazioni di professionisti e docenti intervenuti ai lavori e la galleria fotografica di tutti i momenti salienti del congresso del Cnf (nella foto il presidente Guido Alpa) che ha radunato nella Capitale 2.500 avvocati di tutta Italia



www.ilssole24ore.com

RIFORME PROBLEMATICHE

Dall'assise dei legali arrivano nuove critiche anche al progetto per il riordino del processo

